

# MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

## IT6010024 “Lago di Vico”

### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010024 “Lago di Vico” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010024 “Lago di Vico”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010024 “Lago di Vico” è incluso interamente nella ZPS IT6010057 “Lago di Vico, Monte Venere e Monte Fogliano” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010024 “Lago di Vico” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1501.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Caprarola* e *Ronciglione*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale “Lago di Vico”*, istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010024 “Lago di Vico”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			30.02			B	C	B	B
3140			225.15			B	B	A	A
3150			600.4			B	C	A	A

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p	1	1	i		G	C	B	C	B
F	1136	<a href="#">Rutilus rubilio</a>			p				P	DD	D			

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010024 “Lago di Vico” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010024.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010024.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010024 “Lago di Vico” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
<b>3130</b>	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	2 = medio	3 = alta
<b>3150</b>	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3 = buono	3 = alta
<b>3140</b>	Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	1 = cattivo	2 = media
<b>6199</b>	<i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
<b>1136</b>	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	1 = cattivo	1 = bassa

## **6 PRESSIONI E MINACCE**

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi in particolare fertilizzanti utilizzati nell'ambito delle coltivazioni del nocciolo.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
	3130	3150	3140	6199	1136	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
<b>A - Agricoltura</b>						7
A02.01 - Intensificazione agricola	3130	3150	3140			3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	3130	3150	3140	6199		4
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>						1
F02.02 - Pesca professionale attiva					1136	1
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>						3
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	3130	3150	3140			3
<b>H - Inquinamento</b>						3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3130	3150	3140			3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>						1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1136	1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>						6
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	3130	3150	3140			3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3130	3150	3140			3
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	6	6	6	1	2	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
  - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Gestione delle opere di regolazione idraulica esistenti nell'ottica di garantire un livello delle acque del lago soggetto a ridotta escursione;

Obbligo di prevedere il mantenimento di una fascia ad effetto tampone, incolta di almeno 10 m intorno alle rive del lago; qualora tale fascia sia occupata da coltivazioni di nocciolo, esse andranno mantenute inerbite, non fertilizzate, non trattate con biocidi;

E' vietata l'alterazione degli ambienti umidi, lentici (trosce e fontanili) e lotici (fossi).

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*

**3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

**3140** Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

- a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
- b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

### 7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

**6199** *Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera

- a) [contrattuale] Obbligo di mantenere i prati-pascoli in località Pantanacce.

**1136** *Rutilus rubilio* - Rovella

- a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
- b) Eventuali ripopolamenti di specie ittiche indigene devono essere eseguiti in base a criteri scientifici, che tengano conto della provenienza degli individui da popolazioni locali, utilizzando materiale proveniente da appositi Centri ittiogenici.

## 7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate);
2. Controllo dei fenomeni di interrimento;
3. Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali;
4. Recupero dei prati umidi invasi dalla vegetazione arbustiva, tenendo conto della presenza dell'habitat di altre specie (es. Averla piccola);
5. Determinazione della fascia demaniale ed individuazione dei termini di confine, rendendo il perimetro del lago di nuovo evidente sul terreno, con appositi indicatori di confine;
6. Interventi volti alla ricostituzione di lembi di bosco ripariale di pioppi e salici autoctoni lungo alcuni tratti del perimetro lacustre;
7. Recupero di fontanili in cattivo stato e riattivazione di quelli in disuso;
8. Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi);
9. Inerbimento dei nocioleti e dei castagneti da frutto anche nelle aree esterne al perimetro del sito;
10. Favorire le opere di sistemazione di tipo tradizionale dei versanti su cui insistono i nocioleti (muretti a secco, gradoni, etc.) anche nelle aree fuori dal sito;
11. Favorire le attività di coltivazione biologica nelle colture di nocioleti e castagneti da frutto, ed in particolare della pratica del sovescio per la fertilizzazione del suolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

### **Documenti tecnici**

AA.VV., 2004. Piano di Gestione del SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010023) e "Lago di Vico" (IT 6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010057). Finanziato con DGR 1534/2002.

Azzella M. e F. Scarfò, 2010. Atlante della vegetazione ripariale e sommersa della Riserva Naturale Lago di Vico. Collana Atlanti Locali, Ed. ARP, Roma

## **9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE**

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

## Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o <i>Isoeto-Nanojuncetea</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i></b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	



<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3140 - Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1136 - <i>Rutilus rubilio</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	